

Ha presentato la squadra della segreteria e subito dopo si è recato a Palazzo Chigi
**Faccia a faccia Renzi-Letta:
 "Lavoreremo bene insieme"**

Epifani: "2 milioni 900 mila votanti"
Renzi: "Fare il Segretario è una grandissima responsabilità e onore"

ROMA - All'ora di pranzo il passaggio di consegne con il segretario Guglielmo Epifani, poi l'incontro con lo sconfitto Gianni Cuperlo, la conferenza stampa per presentare la nuova squadra della segreteria e subito dopo a Palazzo Chigi per il faccia a faccia con il premier Enrico Letta. Ritmo serrato per la prima giornata del nuovo segretario del Pd Matteo Renzi, terminata con una dichiarazione congiunta, e foto su Twitter, che suona come ennesima rassicurazione rispetto alla tenuta del Governo.

"Abbiamo avuto un incontro lungo, positivo e fruttuoso. Lavoreremo bene insieme" scrivono Letta e Renzi.

- Nell'autonomia che mi deriva dall'incarico, ho chiesto una mano a 12 persone: cinque uomini e sette donne - ha annunciato Renzi presentando la nuova segreteria in una conferenza stampa al Nazareno. Accanto a lui il segretario dem uscente Guglielmo Epifani che ha fornito i dati ufficiali sull'affluenza di domenica.

- La cifra finale si avvicinerà ai 2 milioni 900 mila votanti, dato in parte inimmaginabile in queste dimensioni.

Dal canto suo Renzi ha affermato:
 - Fare il segretario è un grandissimo onore e responsabilità.

E ha assicurato che "l'unità del partito non è a rischio".

- Cercheremo - ha assicurato - di farlo nel modo migliore sapendo che il momento è difficile e che prima dell'ambizione personale c'è la necessità di dare segnali immediati. Non c'è un minuto solo da perdere.

(Servizi a pagina 3)

UNIONE BANCARIA

**Eurozona cerca l'intesa
 Riunione straordinaria a Berlino**

BRUXELLES - L'Europa mette alla prova la sua unità con l'Unione bancaria, uno dei dossier più ambiziosi da chiudere entro l'anno almeno con un accordo politico, e fervono le trattative tra i ministri dell'Economia chiamati a chiudere la questione all'Ecofin odierno.

(Continua a pagina 6)

UE, ALLARME POVERTÀ

**Cancellieri: "Vendere i beni
 confiscati se non sono usati"**

(Servizio a pagina 6)



SCIOPERO DEI FORCONI: PAESE A FERRO E FUOCO - L'onda lunga della protesta contro le tasse e in generale contro il governo si abbatte sull'Italia. Guerriglia urbana a Torino in nome del Movimento dei Forconi. Mentre nelle altre città d'Italia i presidii e le manifestazioni si sono svolte in modo relativamente pacifico. (Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

L'italo-venezuelano, Michele Cocchiola, si è imposto a Valencia, polo industriale del Paese

**L'opposizione non sfonda
 ma conquista le città simbolo**

Il Psuv ha trionfato negli 'stati rurali', dove la modernità tarda ad arrivare, mentre la Mud ha conquistato quelli più industrializzati, più popolati e con grandi metropoli

CARACAS - L'Opposizione non sfonda, è vero. Ma, in queste comunali, conquista città simbolo. Ad esempio Barinas, da sempre 'feudo chavista'. Ieri, dopo oltre tre ore di attesa, il Consiglio Nazionale Elettorale ha dato i primi risultati. Il Psuv continua ad essere il primo partito del Paese, con oltre 4 milioni e 500 mila voti. Ma la Mud (la coalizione di Opposizione) incalza con poco meno di 4 milioni e 300 mila voti.

Il paese si tinge di rosso (210 comuni dei 335 ai candidati del Psuv), quindi, ma l'Opposizione controlla quasi tutte le principali città simbolo.

Mentre il presidente Nicolás Maduro ha esultato per il trionfo del Psuv, Henrique Capriles Radonski, leader della Mud, ha affermato che le 'comunal' hanno dimostrato "senza dubbio che Venezuela non ha un padrone".

Il Psuv ha trionfato negli 'stati rurali', dove la modernità tarda ad arrivare, mentre la Mud ha conquistato quelli più industrializzati, più popolati e con le città simili alle grandi metropoli del futuro. Tra queste Valencia, in cui ha trionfato l'italo-venezuelano Michele Cocchiola.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



**Conte: "Nessun calcolo,
 proviamo a vincere"**

PARLERÀ ANCHE OBAMA

Il mondo a Johannesburg per Mandela

(Servizio a pagina 7)

Ref. J. - 00089287 - 3

Laura Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

I lavoratori residenti in Italia ma provenienti da altri Paesi hanno versato all'Inps nel 2012 circa 7 miliardi di euro. Sono 2,5 milioni pari a una popolazione di riferimento di almeno 4,4 milioni di persone



Migranti residenti in Italia: una ricchezza economica per il Paese

ROMA - 7 miliardi di euro i contributi versati all'Inps, nel 2012, dai lavoratori migranti residenti in Italia. È solo uno dei dati emersi ieri, alla presentazione de "La tutela previdenziale degli immigrati: analisi e prospettive", ricerca ora in corso a cura dell'European Migration Network Italia.

La tutela previdenziale degli immigrati è tema che riguarda da vicino circa 2,5 milioni di lavoratori stranieri e, poiché la sicurezza sociale copre per diversi aspetti anche i familiari, la popolazione di riferimento coinvolge almeno 4,4 milioni persone.

La legislazione previdenziale italiana ha fondamentalmente un carattere aperto nei confronti dei lavoratori stranieri. Tale caratteristica non risolve, però, tutti i problemi. Per questo motivo, nel 2013, la copertura previdenziale degli immigrati è stata scelta come tema di studio dall'European Migration Network Italia. Il Ministero dell'Interno, prima di presentare a Bruxelles il Rapporto sulla situazione italiana, ha chiesto al Centro Studi e Ricerche IDOS di organizzare un confronto con gli istituti previdenziali (a partire dall'INPS e dall'INAIL), gli istituti di patronato (dei sindacati e delle altre associazioni), gli avvocati e il mondo della ricerca.

Le prestazioni erogate dall'INAIL sono diverse: l'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta, l'indennizzo per la menomazione dell'integrità psicofisica (danno biologico), la rendita diretta per inabilità permanente, le prestazioni per gli infortuni in ambito domestico, la rendita di passaggio per silicosi e asbestosi (e la prestazioni economica aggiuntiva), la rendita ai superstiti, il beneficio una tantum ai superstiti di infortuni mortali, l'assegno funerario, l'assegno per assistenza personale continuativa, lo speciale assegno continuativo mensile.

Ancor più differenziate sono le prestazioni a carico dell'INPS: pensioni (inabilità, vecchiaia e superstiti), disoccupazione (agricola e non agricola), mobilità, cassa integrazione guadagni, trattamento di fine rapporto, assegni al nucleo familiare, malattia, assegni familiari dei comuni, maternità e paternità, assistenza ai disabili, assegno cure tubercolari, cure balneo-termali, assegno maternità dello Stato e dei Comuni, congedi parentali e riposi per allattamento. Seppure a caratte-

Oggi la "Giornata di solidarietà" con i pensionati all'estero

ROMA - Oggi, sindacati e patronati celebrano la VI Giornata di Solidarietà con i pensionati italiani all'estero. Per l'occasione, i sindacati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil e i Patronati Inca, Inas, Ital saranno ricevuti dal Comitato per gli Italiani nel Mondo della Camera dei Deputati, presieduto dal deputato Pd Fabio Porta, per una audizione sui problemi della nostra emigrazione, con particolare attenzione all'area più anziana e in difficoltà.

Spi, Fnp, Uilp, Inca, Inas e Ital - che da anni dedicano la giornata del 10 dicembre agli anziani emigrati - continuano a evidenziare "le difficoltà dei nostri emigrati all'estero e a impegnarsi per proporre soluzioni e migliorare la condizione dei nostri emigrati". Se le richieste di sindacati e patronati: un Assegno di solidarietà per i nostri emigrati più poveri e disagiati; la possibilità di ricevere l'Assegno sociale anche per chi è emigrato da bambino, torna nel nostro Paese e non ha dieci anni di permanenza continuativa in Italia; l'eliminazione delle difficoltà nel pagamento delle pensioni all'estero e il loro versamento in euro senza che siano falcidiate dai tassi di cambio; la sanatoria degli indebiti maturati senza dolo; il non pagamento dell'Imu sulla casa in Italia, se non affittata; il rinnovo di Accordi bilaterali diventati ormai inattuati e anacronistici.

re non strettamente previdenziale, è importante ricordare in questa fase di difficoltà economiche che l'INPS, attraverso delle convenzioni con le banche, eroga dei prestiti fino a 10 anni, da coprire con un prelievo fino a un quinto della pensione.

I dati statistici disponibili

Il quadro delle prestazioni a carico dell'INPS in pagamento nel 2012 a cittadini nati all'estero in paesi non facenti parte dell'UE, contrariamente a quanto talvolta si afferma, non è caratterizzato da un abnorme eccesso di questi lavoratori alle prestazioni erogate.

Per avere un'idea delle prestazioni che l'INAIL eroga ai lavoratori nati all'estero nel corso di un anno bisogna far riferimento ai rischi da loro subiti: nel 2013 si è trattato di 104.330 denunce di infortuni e di 2.850 malattie professionali.

Non si dispone di dati aggiornati sugli interventi effettuati dal Servizio Sanitario Nazionale ma, anche in questo caso contrariamente a un'opinione diffusa, da precedenti studi effettuati da rappresentanti della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (la più estesa rete di esperti delle strutture pubbliche e del privato sociale operante in Italia) risulta che, in proporzione, per numero di interventi e per re-

lative spese gli stranieri, inclusi anche gli irregolari, pesano meno degli italiani sulle finanze pubbliche. Nel 2012 sono venuti direttamente dall'estero, per farsi curare a loro spese in Italia, 3.510 stranieri.

I versamenti contributivi dei lavoratori stranieri ammontano a circa 7 miliardi di euro l'anno e, trattandosi di una popolazione giovane, vengono marginalmente utilizzati a copertura delle loro pensioni. Uno studio condotto nel 2007 da IDOS congiuntamente con l'INPS (Terzo Rapporto su immigrati e previdenza negli archivi INPS) ipotizzava per il periodo 2005-2020, in applicazione della normativa allora vigente, un progressivo aumento del numero dei pensionati stranieri, tuttavia relativamente contenuto (da 6.290 nuovi pensionati l'anno inizialmente a 35mila nell'ultimo anno di quel periodo, pari a 1 pensionato ogni 26 presenze straniere, mentre tra gli italiani già attualmente si conta 1 pensionato ogni 5 residenti). Questa ricerca, che conteneva disaggregazioni anche sulle principali collettività, ipotizzava che nel 2020 ci sarebbero stati 35.525 pensionati tra gli ucraini, 30.525 tra gli albanesi, 25.970 tra i romeni, 21.410 tra i polacchi, 21.410 tra i filippini e 11.290 tra i cinesi.

Nel convegno di ieri mattina, la previsione sull'ingresso degli im-

migrati in età pensionabile è stata aggiornata dal demografo Renato Marinaro (Caritas Italiana), già autore di un intervento analogo sul Dossier Statistico Immigrazione 2010.

Tenuto conto della nuova normativa, che ha elevato l'età pensionabile e il requisito contributivo, i cittadini stranieri presenti in Italia, che nel 2010 hanno inciso per l'1,5% sugli ingressi in età pensionabile, porteranno la loro incidenza al 2,6% nel 2015, al 4,3% nel 2020 e al 6,0% nel 2025, anno in cui si stima che gli ingressi in età pensionabile saranno 43mila tra gli stranieri e 747mila tra gli italiani, per cui i pensionandi immigrati passeranno da 1 ogni 46 (all'inizio del periodo) a 1 ogni 19 pensionandi. È evidente che il differenziale pensionistico tra le due popolazioni andrà riducendosi, ma permarranno tuttavia significativi margini che vanno a beneficio della gestione pensionistica, tenuto conto che la popolazione straniera in quell'anno inciderà per il 12,3% sul totale dei residenti.

I capisaldi della normativa italiana

Le modifiche più recenti in materia pensionistica riguardano anche i lavoratori immigrati, i cui contributi (come per gli altri lavoratori), a partire dal 1° gennaio 2012, verranno calcolati sulla base dell'intera carriera assicurativa e non più sulla media delle retribuzioni percepite negli ultimi anni. Abolita la pensione di anzianità (sostituita da quella anticipata a partire dai 62 anni, tuttavia con una decurtazione), quella di vecchiaia è stata portata a 66 anni per gli uomini così come avviene per le donne del settore pubblico, mentre per quelle del settore privato ciò avverrà gradualmente entro il 2018; un ulteriore adeguamento dell'età pensionabile avverrà con riferimento all'ampliamento della speranza di vita. Inoltre, per tutti nel nuovo sistema è richiesta un'anzianità contributiva di almeno 20 anni.

Il lavoratore straniero che svolge la sua opera in Italia viene assoggettato alla legislazione previdenziale italiana in base al principio della territorialità dell'obbligo assicurativo, su una base di parità quanto agli obblighi contributivi e alle prestazioni. Solo i lavoratori stagionali stranieri non hanno diritto agli assegni familiari e alla disoccu-

pazione e i contributi versati a tale scopo vengono trasferiti al Fondo nazionale per le politiche migratorie per concorrere al finanziamento degli interventi di carattere socio-assistenziale a livello locale a favore degli stessi immigrati (va ricordato che, con la Finanziaria 2003, tale Fondo è stato inglobato nel Fondo nazionale per le politiche sociali).

Tutti i lavoratori sono tutelati dall'INAIL (Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro) contro danni fisici ed economici derivanti da infortuni e malattie causate dall'attività lavorativa. Dal 2000 questa assicurazione è stata estesa anche a coloro che svolgono attività di cura alle persone (collaboratori familiari e badanti). L'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) viene effettuata a titolo obbligatorio se si tratta di lavoratori dipendenti o autonomi (o dei loro familiari a carico), a titolo volontario e, per assicurare le cure urgenti, anche come irregolari (registrati come Stranieri Temporaneamente Presenti).

I nodi problematici da prendere in considerazione

Il dibattito finora intervenuto consente di evidenziare alcuni punti da considerare fondamentali in vista del futuro.

La strategia seguita nel definire la posizione pensionistica degli immigrati è stata, nel complesso, priva di linearità: rimborso dei contributi in caso di rimpatrio senza aver maturato il diritto a pensione; perseguimento di convenzioni bilaterali in materia di sicurezza sociale; corresponsione all'estero di un pro-rata al compimento del 65° anno di età, anche a fronte di un requisito contributivo minimo; rinuncia alla ratifica delle convenzioni già firmate e alla sottoscrizione di nuove convenzioni; varo di una nuova normativa pensionistica che, avendo elevato il requisito contributivo e quello di età, rende più difficile la maturazione del diritto da parte degli immigrati. Pur nella consapevolezza delle difficoltà finanziarie in cui si dibatte l'Italia, bisognerà adottare un orientamento stabile e più lungimirante. Maggiore decisione si richiede anche nei contesti territoriali nel superare le discriminazioni nell'accesso alle prestazioni di protezione sociale e nel concepire le pari opportunità come un diritto degli immigrati e come base per una vera politica di integrazione.

SEGRETERIA

Non solo renziani, questi i 12 volti di Matteo



ROMA - Matteo Renzi assicura di non aver trattato con le correnti per comporre a tempo di record la sua nuova segreteria. Ma la squadra di 7 donne e 5 uomini ('età media 35 anni', ha sottolineato il neosegretario) non è composta solo da fedelissimi ma comprende esponenti dell'area di Dario Franceschini, sostenitore del sindaco al congresso, ed un ruolo di rilievo per Filippo Taddei, capolista a Bologna nella lista di Pippo Civati ed economista della School of Advanced International Studies della Johns Hopkins University.

Il vero uomo-macchina del partito, che farà le veci del vicesegretario che Renzi non ha voluto nominare, è Luca Lotti, 31 anni, amico e braccio destro del rottamatore. Il ruolo di portavoce va ad un altro fedelissimo Lorenzo Guerini, 47 anni, l'uomo che ha trattato le regole dell'ultimo congresso.

Agli Enti Locali va il coordinatore della campagna congressuale Stefano Bonaccini, 47 anni, ex bersaniano. Un altro fedelissimo di Renzi è Davide Faraone, 38 anni, che si occuperà di Welfare e Scuola. Francesco Nicodemo, 33 anni, storico attivista della Leopolda, si occuperà di Comunicazione. Il neosegretario, che ha annunciato di tenere per sé le deleghe per la Cultura, ha voluto replicare in segreteria una presenza femminile superiore a quella maschile come nella giunta fiorentina.

Cruciale, vista anche l'agenda del sindaco, il ruolo della fedelissima Maria Elena Boschi, fiorentina, 32 anni, alle Riforme, mentre è un ritorno, dopo la segreteria Veltroni, quello di Marianna Madia, 33 anni, al Lavoro. La deputata Alessia Morani, 37 anni, si occuperà di Giustizia.

Areadem, la corrente di Dario Franceschini, è rappresentata in segreteria da Federica Mogherini, 40 anni, che si occuperà di Europa, Chiara Braga, 34 anni, all'Ambiente e Pina Picerno, 32 anni, che, come nella segreteria di Epifani, si occuperà di Legalità. La governatrice del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, 43 anni, anche lei esponente di Areadem, va alle Infrastrutture.

Per il patto si dovrà attendere gennaio quando i due leader, varata la Legge di Stabilità, torneranno a fare il punto della situazione per individuare un percorso condiviso. Rassicurazioni reciproche

Enrico-Matteo: è fair play, ma è solo il primo round

ROMA - L'incontro è andato "bene", nel senso che le rassicurazioni pubbliche sono state confermate in privato. Ma non è certo stato risolutivo. A inizio gennaio, varata la legge di stabilità, Enrico Letta e Matteo Renzi torneranno a fare il punto per capire se e come individuare un percorso condiviso che porti il governo al 2015.

Il primo round si è concluso con un pari: come due pugili, premier e neosegretario si sono 'annusati' e studiati per circa un'ora. Durante la quale, entrambi hanno sfoggiato arti diplomatiche e battute. Il sindaco di Firenze, assicurano le truppe parlamentari vicine a Letta, ha confermato di non avere nessuna intenzione di dare spallate al governo, ma ha anche preteso un cambio di passo.

Il presidente del Consiglio ha ribadito di volere una "svolta" nel 2014, sia sul fronte interno che su quello europeo. Entrambi hanno quindi concordato di sentirsi e vedersi spesso, mantenendo sempre aperto un canale di comunicazione, per definire il percorso di riforme per l'anno venturo. Ma è una convergenza facile da prevedere. Sulla carta, infatti, i due hanno ricette simili per il Paese: sia sul fronte delle riforme istituzionali (legge elettorale che tuteli il bipolarismo - anche se Renzi vuole il passaggio dal Senato alla Camera -, bicameralismo perfetto, riduzione del numero dei parlamentari), che su quello delle priorità nell'economia (riduzione delle tasse sul lavoro, lotta alla disoccupazione, spending review a cominciare dai costi della politica); stessa convergenza la si trova persino sull'Europa, dove entrambi chiedono un cambio di rotta della Ue, che dia finalmente maggiore attenzione alla crescita rispetto e non al solo rigore.

Le strade però si divaricano quando si guarda alle convenienze politiche: Letta vorrebbe avere il tempo di concludere almeno il 2014,

Effetto Renzi in Europa, risultato straordinario



STRASBURGO - Lo spread che scende ai minimi dell'anno, l'incoronazione della stampa internazionale: la svolta del Pd con il trionfo di Matteo Renzi colpisce l'Europa. E mentre il Ppe ufficialmente tace, è proprio nel gruppo dei 21 parlamentari democratici a Strasburgo che si nota il primo effetto. La larga maggioranza era per Cuperlo. 9-5 il rapporto degli eurodeputati che si erano schierati, con due 'lettiani' come De Castro e Barracchi, uno come Luigi Berlinguer neutrale in quanto presidente della Commissione nazionale di garanzia e altri quattro che non hanno preso posizione.

Ma la forza dei numeri a favore del sindaco di Firenze, quelli sulla partecipazione prima ancora che la percentuale a favore, fa scattare ragionamenti nuovi. Come quello di Andrea Cozzolino, vice capogruppo e cuperliano, che parla di "risultato straordinario" in cui ha contato anche la reazione alla sentenza della Corte Costituzionale ed il rifiuto del "rischio palude" profilato dall'ipotesi di un ritorno al 1993.

- Un consenso così forte va aiutato - osserva - Se andasse delusa la carica di attese per Renzi, sarebbe un colpo mortale per tutto il centrosinistra. Tutti hanno interesse che non sia delusa.

L'effetto-Renzi può e deve arrivare anche in Europa. Con un'iniziativa politica, secondo Silvia Costa, "in Italia e nella Ue finalmente parli di sviluppo, crescita e occupazione oltre gli egoismi nazionalistici e un approccio troppo rigorista". Mentre il capogruppo David Sassoli (anch'egli schierato col sindaco) che sottolinea come il Pd sia il secondo partito più grande del centro-sinistra europeo dopo la Spd.

anche per risollevarne l'immagine di un Esecutivo da più parti accusato di immobilismo. Renzi, al contrario, scalpitando, temendo il logoramento di quell'ampio con-

senso ottenuto nelle primarie. E lo preoccupa non poco il primo test elettorale, quello delle europee, che non vuole affrontare con un braccio legato dietro la schiena

(il sostegno al governo) mentre dall'opposizione Berlusconi e Grillo hanno le mani libere per sparare ad alzo zero contro Esecutivo ed Europa.

Normale quindi che il premier e il neosegretario abbiano su questo fronte due punti di vista differenti. Anzi, inconciliabili. Da questo nasce quel problema di "fiducia", ammesso candidamente da un parlamentare vicino al premier.

- Le premesse sono buone, speriamo siano mantenute - commenta un altro deputato 'lettiano'. Eppure, c'è chi fra i governativi del Pd sottolinea come non manchino le ragioni per cui - volenti o nolenti - ai due converrebbe un vero 'patto' che porti al 2015.

- Non è un problema di fiducia, ma di convergenza di interessi, perché Renzi sa di non poter sedersi al tavolo con Berlusconi per fare la legge elettorale ed è costretto a giocare di sponda con Letta e Alfano - riferisce un senatore che dice di averne parlato con il premier.

Renzi, però, ha bisogno di avere risultati immediati. Necessità che a palazzo Chigi comprendono.

- Si rivedranno a gennaio e a quel punto Letta potrà anche accettare una deadline per la riforma della legge elettorale, come marzo, perché a quel punto sarà chiusa la finestra elettorale - assicura un lettiano, che ricorda come il neosegretario non abbia il "controllo dei gruppi parlamentari".

Eppure, restano le incognite. Perché se è vero che il sindaco di Firenze avrebbe delle difficoltà a sedersi al tavolo con il Cavaliere perché scoprirebbe l'intenzione di andare al voto in primavera, è altrettanto vero che il neosegretario non può permettersi di rimanere impantanato nelle secche della "politica romana". Probabile quindi che, anche trovando un'intesa per arrivare al 2015, nessuno dei due sarà intenzionato a lasciare spazio e terreno all'altro.

MASS-MEDIA

L'Endorsement della stampa nel mondo: "Renzi è la speranza per Italia"

ROMA - "La nuova speranza della politica italiana". La stampa internazionale incorona così il trionfo di Matteo Renzi alle primarie Pd, "Tony Blair italiano" davanti al quale ora si aprono le porte della premiership. E dalla Francia agli Usa i media mondiali osservano come la scalata del sindaco di Firenze, se da un lato segni un cambio d'epoca rivitalizzando il centro-sinistra, dall'altro potrebbe "destabilizzare" il governo guidato da Enrico Letta.

"Un altro Blair?", si chiede in Gran Bretagna la BBC in un profilo del sindaco, evidenziando come sia Renzi sia il leader dei Labour riformarono il proprio partito portandolo al centro e conquistando i voti destinati normalmente a destra.

Il DAILY TELEGRAPH sottolinea come la vittoria di Renzi, che "si ispira a Blair e Obama", segni "una trasformazione", in chiave moderata, del Pd mentre il GUARDIAN titola: "La vittoria di Renzi lancia le speranze della sinistra".

Il FINANCIAL TIMES sottolinea la grande affluenza alle primarie, rimarca come "la chiara vittoria di Renzi

darà morale" al Pd ma, allo stesso tempo, osserva: "la portata della sua vittoria maschera un profondo senso di disagio che pervade il partito, con molti elettori che hanno affermato di aver votato più per disperazione che per convinzione". E sempre il foglio della City in un commento di Wolfgang Munchau dal titolo "Un momento rischioso per cambiare il sistema di voto" si evidenzia come "la migliore speranza per l'Italia sia un'agenda di riforme radicali messa in campo da Renzi".

In Germania "Renzi guida l'Italia dei democratici", titola SÜDDEUTSCHE ZEITUNG definendo il sindaco "la nuova speranza della politica italiana" mentre DIE WELT rimarca la vittoria "sorprendentemente chiara" del "wonder boy della politica italiana" prevedendo una "difficile collaborazione con il premier Letta". "Riforma del lavoro e meno tasse" sono i due punti della politica renziana rimarcati dal foglio economico HANDESBLOTT che sottolinea come il sindaco potrebbe ora risultare "scomodo" per Enrico Letta.

"Uno straniero nella casa del Pd" è il titolo con cui LE

MONDE si sofferma sul sindaco presentandolo come "post-ideologico, duttile, dal bel volto, alla maniera della Segolene Royal del 2007. E il foglio parigino, in una postilla, osserva come Renzi sia il 5/o "responsabile" di un grande partito a non sedere in Parlamento, dopo Berlusconi, Grillo, Vendola e Salvini: "paradosso o segno dei tempi?".

LE PARISIEN mette in risalto la politica ispirata a Blair e "l'umorismo fiorentino" del nuovo segretario Pd mentre LIBERATION titola: "Matteo Renzi, un nuovo volto per la sinistra italiana". "Il trionfo di Renzi rivitalizza il centro-sinistra italiano" è invece il titolo dello spagnolo EL PAIS che sottolinea come la vittoria del sindaco "carismatico e diretto" "sottintenda un radicale cambio d'epoca". E il trionfo di Renzi scavalca l'Atlantico rimbalzando anche sui media statunitensi, con il WALL STREET JOURNAL che titola "La stella nascente della sinistra italiana scala le primarie" osservando come Renzi abbia "abbastanza appeal per diventare il prossimo premier" e avvertendo che il suo trionfo "potrebbe destabilizzare il governo Letta".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernand71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata francese dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El vicepresidente Jorge Arreaza, anunció este lunes que van a estudiar el ajuste en el precio de la gasolina, pero para ello van a realizar una consulta en todo el país.

"Vamos a estudiarlo. Vamos a abrir consultas en todo el país, con el pueblo, con los consejos comunales, con todas las organizaciones, con los empresarios privados, con todos los venezolanos, vamos a discutir las acciones y políticas para equilibrar definitivamente la economía en Venezuela".

Arreaza expresó que "tenemos la certeza que el 2014 va a ser un buen año".

Gobierno estudiará el ajuste del precio de la gasolina

CARACAS- "Hay que dar grandes debates en Venezuela. Hay que dar debates por ejemplo, sobre lo fiscal, sobre el precio de la gasolina, comenzar a cobrar la gasolina, que no se cobra", dijo este lunes el vicepresidente Jorge Arreaza durante una entrevista concedida a Venevisión.

Al preguntarle si se tiene previsto un ajuste del precio de la gasolina, respondió: "Vamos a estudiarlo. Vamos a abrir consultas en todo el país, con el pueblo, con los consejos comunales, con todas las organizaciones, con los empresarios privados, con todos los vene-

zolanos, vamos a discutir las acciones y políticas para equilibrar definitivamente la economía en Venezuela".

El vicepresidente de la República, anunció que se reunirá con el Órgano Superior de la Economía "para poner en marcha la ofensiva económica de esta semana".

Acciones económicas no eran electorales

"Esto no era una medida electoral es una cosa estructural, nosotros vamos a equilibrar la economía venezolana, vamos a equilibrar los precios a través de un sistema de fijación de

precios que sea justo, donde el comerciante tenga una ganancia justa y donde no robe ni estafe al consumidor, no se quede con las dividendas del Estado que es un doble robo al pueblo", dijo.

Asimismo, resaltó que "vamos a tomar todas las medidas que tengamos que tomar (...) van a venir acciones y políticas y no hay que prepararse para ningún sacrificio por el contrario, tenemos que organizarnos bien para dar la batalla en conjunto".

Arreaza expresó que "tenemos la certeza que el 2014 va a ser un buen año".

DIPLOMACIA

Senado paraguayo vota mañana la adhesión de Venezuela al Mercosur

Asunción-La Comisión de Relaciones Exteriores de la Cámara de Diputados de Paraguay aprobó este lunes por unanimidad la retirada de la declaración de "persona non grata" contra el presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, emitida durante la crisis por la destitución de Fernando Lugo como presidente paraguayo en 2012.

La Comisión, presidida por el diputado José María Ibáñez, del oficialista Partido Colorado, se había reunido de manera extraordinaria para tratar el tema.

Ibáñez dijo que el pleno de la Cámara tratará el tema el miércoles en su sesión ordinaria. El documento pide dejar sin efecto la declaración emitida por la Cámara de Diputados el 28 de junio de 2012, cuando acusó a Maduro, entonces Canciller venezolano, de injerencia en los asuntos internos de Paraguay.

Como la declaración fue emitida solo por la Cámara baja, basta con el voto de su pleno para que se revoque, explicó a Efe una fuente legislativa.

También este lunes, el presidente del Senado de Paraguay, Julio César Velázquez, anunció a los periodistas que esa cámara tratará mañana martes, en sesión extraordinaria, el protocolo de adhesión de Venezuela al Mercado Común del Sur (Mercosur).

Velázquez hizo el anuncio cuatro días después de que el presidente paraguayo, Horacio Cartes, rubricara el protocolo y lo enviara al Congreso.

Según un portavoz de la oficina del Senado, en caso de que el proyecto de ley sea aprobado por los legisladores, pasará directamente a la Cámara de Diputados, mientras que en caso de ser rechazado quedará anulado.

ENCUESTADORA

Hinterlaces: Maduro refuerza su liderazgo

Caracas- La empresa encuestadora Hinterlaces destacó este lunes que con la victoria en la mayoría de las alcaldías en el país, el presidente Nicolás Maduro refuerza su liderazgo. En entrevista con Globovisión, el presidente del Grupo Hinterlaces, Oscar Schémel, señaló que la estrategia plebiscitaria propuesta por la derecha fracasó porque subestimó "la fuerza social que representa el partido rojo", reseñó una nota difundida en el portal de la encuestadora.

"Evidentemente estos resultados que favorecen mayoritariamente al chavismo, en número de alcaldías y votos nacionales, fortalece el liderazgo de Nicolás Maduro y le permite fortalecer el Plan de la Patria", enfatizó el analista.

"Los resultados electorales de las elecciones municipales pueden ayudar a entender que el chavismo es una realidad social, cultural, política y una fuerza simbólica", añade la nota de Hinterlaces al citar a Schémel.

Por otra parte, el estadístico destacó que las medidas económicas de Maduro contra la guerra económica de la derecha "lo ayudaron a mejorar su valoración".

"Desde hace un par de meses estamos viendo una transición de Maduro, pasando del hijo de Chávez a Presidente de la República. Eso es una gran oportunidad para el chavismo", sentenció.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Maduro asistirá al velorio de Mandela en Sudáfrica

El presidente de la República, Nicolás Maduro, asistirá al velorio del líder sudafricano Nelson Mandela, quien falleció el jueves pasado, a los 95 años de edad, tras luchar varios años contra una infección pulmonar que lo aquejaba. La información fue suministrada por el ministro para Relaciones Exteriores, Elías Jaua, de acuerdo con un mensaje publicado por la cuenta en la red social Twitter de la Cancillería venezolana. El servicio de funeral oficial de Mandela se realizará este martes 10 de diciembre en Johannesburgo.

Muchacho recibe su acta de proclamación como nuevo Alcalde de Chacao

El alcalde electo para el municipio Chacao, Ramón Muchacho, acudió este lunes a la Junta Municipal Electoral del municipio, donde recibió su acta de proclamación como primera autoridad local. Indicó que trabajará de la mano con la Gobernación de Miranda y abrirá las puertas al diálogo con las autoridades del Estado. Muchacho señaló que tanto él como su equipo de concejales se encuentran agradecidos por el apoyo local y la confianza en elegirlos como las autoridades directas. "Todavía estamos conmovidos por el extraordinario apoyo. El Chacao que viene trae seguridad, viene trabajo y más trabajo", indicó. Muchacho explicó que desde la Alcaldía de Chacao se trabajará "de manera fluida con la Gobernación de Miranda, así como con las autoridades del Estado. "Muchos de los problemas en Chacao necesitan y merecen el concurso de autoridades nacionales para poderlos resolver de manera eficaz. Debemos sentarnos con todas las partes y trabajar en beneficio a nuestro vecinos", comentó.

Este martes se reinician las clases en las escuelas

En las más de 13.000 escuelas, que sirvieron como centros de votación, reiniciarán las actividades escolares este martes, luego de la suspensión de clases por las elecciones municipales de este domingo 8 de diciembre, informó la ministra para la Educación, Maryann Hanson. La ministra de educación reiteró que los padres y representantes no deben preocuparse por la continuidad del cronograma escolar, pues fue programado para 208 días, lo que quiere decir que quedan 204 días para el desarrollo de todo el calendario.

Venezuela mostró capacidad de pago al cancelar \$9.400 millones en deuda

El director del Banco Central de Venezuela (BCV), Armando León, destacó que este año el país cerrará con 9.400 millones de dólares cancelados en amortizaciones de deuda o compromisos internacionales, mediante sus propios recursos. "En 2013 hubo importantes amortizaciones de deuda o compromisos internacionales porque hay que incluir la amortización del Fondo Chino que ronda los 5.000 millones de dólares", dijo León en entrevista difundida este lunes en el diario El Mundo.

Izarra instó a "revocar" a Capriles de la Gobernación de Miranda

El ministro de Turismo, Andrés Izarra, instó a "revocar" al gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, a través de la red social Twitter. Izarra sostuvo que "Los resultados de Miranda tienen preocupado al fascista. Vamos a revocarlo". En otro mensaje de la red social colocó que la alcaldía del municipio El Vigía "la perdimos gracias a los traidores y al Partido Comunista de Venezuela".

López: La elección deja conquistas importantísimas para la oposición

Leopoldo López, líder de partido Voluntad Popular, destacó este lunes que los comicios municipales del 8 de diciembre han dejado "conquistas importantísimas para la oposición". En este sentido, felicitó al movimiento opositor por el esfuerzo titánico realizado tanto en ciudades grandes como pequeñas para vencer el ventajismo oficial, el cual "se amplía con cada proceso electoral". "Por supuesto felicitamos el avance que tenemos y ahora nos toca mostrar lo que significa una nueva gestión".

José Domingo Paredes representante de Unasur, hizo un llamado a las organizaciones políticas del país a "desarrollar más conciencia en el electorado venezolano"

Acompañantes internacionales destacan proceso comicial

CARACAS. Los acompañantes internacionales que presenciaron los comicios municipales que se desarrollaron en el país este domingo 8 de diciembre presentaron un informe en la sede del Consejo Nacional Electoral (CNE). José Domingo Paredes, representante de la Misión Electoral de la Unión de Naciones del Sur (Unasur), señaló que los observadores se dividieron en siete grupos, distribuidos en 202 mesas de votación a nivel nacional. Afirmó que el informe presentado recoge de manera resumida "el respeto del proceso de auditorías realizadas, de los 14 eventos de auditoría ninguno ha presentado observación. En relación al programa preparado por el CNE, nuestra delegación participó en las exposiciones descriptivas sobre el sistema de votación aquí realizado, sobre sus dispositivos de garantía, así como de las características de selección. Hemos intercambiado opiniones con periodistas de distintas ten-



dencias políticas y candidatas a la Alcaldía Mayor de Caracas". Paredes aseveró que la situación en los centros de votación "fue normal, sin alteraciones o conflictos que pudieran atentar el desarrollo de la elección. En el interior de algunos centros se detectaron algunos problemas que afectan la accesibilidad a las personas con dificultades transitorias o permanente de desplazamiento". El observador indicó que un número "considerable" de mesas "sufrieron demoras" en su constitución

motivadas a la ausencia de miembros de mesa originalmente designados. Informó que observaron desconocimiento por parte de numerosos electores en el proceso de votación "debido a la cantidad y modalidades de los cargos en disputa, así como dificultades de los miembros de mesa para asistir a los mismos, en esas circunstancias". Destacó que la organización general y el comportamiento de los miembros de mesa garantizaron la privacidad del voto, "no hubo situaciones de coac-

ción al votante". Ante estos acontecimientos, puntualizaron una serie de recomendaciones al Consejo Nacional Electoral entre ellas: incrementar las facilidades para el ejercicio del derecho al voto para personas con discapacidad y adultos mayores; reforzar la señalización externa en los centros de votación y en el interior incrementar la inducción para el sufragio. De igual manera, consideraron importante promover la participación de los miembros designados de mesa e incrementar la capacitación de los mismos. Fortalecer la aplicación de los protocolos de contingencia y asistencia al lector. Finalmente, le hicieron un llamado a las organizaciones políticas del país a "desarrollar más conciencia en el electorado venezolano" para asumir el reto de elevar la participación de los ciudadanos en los comicios y confiar en que su voto va a influir en el porvenir del país.

ELECCIONES

El oficialismo crece en las ciudades pero la Mud mantiene posiciones

CARACAS- Después de los resultados de las elecciones municipales realizadas este domingo 8 de diciembre, muchas serán las interpretaciones que los diferentes analistas debatirán en los próximos días y, aunque existen variadas formas de leer los resultados expresados por el ente electoral, resalta que los principales municipios quedaron en manos de la Mesa de la Unidad Democrática, aunque el porcentaje de aceptación de la opción opositora se vio disminuido en comparación con las pasadas elecciones presidenciales. En el municipio Libertador del Distrito Capital, zona denominada por el vicepresidente de la Asamblea Nacional Diosdado Cabello como la "joya de la corona", el candidato del oficialismo en las elecciones presidenciales, Nicolás Maduro, obtuvo 51,32%, (651.062) mientras que el candidato del Gran Polo Patriótico, Jorge Rodríguez, obtuvo 54,56% (478.592) este 8-D, por lo que las fuerzas oficialistas aumentaron

en porcentaje para estas elecciones municipales. Miranda es uno de los tres estados gobernados por la oposición, pero la MUD aún no cuenta con el apoyo de la capital mirandina. Francisco Garcés, candidato de la opción oficial, logró aumentar la fuerza chavista en Guacaipuro pasando de 47,18% de apoyo en las presidenciales a 52,08% en las municipales. Según los expertos, Sucre fue otra de las decisiones arriesgadas del chavismo que buscó aumentar su fuerza al presentar a Antonio "el Potro" Álvarez como su candidato. En estas elecciones municipales el chavismo logró un aumento en su votación, pasando de 43,85% en las municipales a 45,09% en las municipales. Miguel Ángel Pérez Pirela logró aumentar la aceptación del chavismo en Maracaibo, estado gobernado por un dirigente del Psuv, Francisco Arias Cárdenas, pasando de 40,31% en las presidenciales a 46,64% en las municipales.

Las elecciones en Valencia se vio rodeada por la polémica generada en torno a la candidatura del abanderado de la MUD, Miguel Cocchiola, sin embargo, no se evidenciaron grandes cambios en las fuerzas políticas en comparación con las elecciones presidenciales. La oposición pasó de 55,63% de aceptación en las presidenciales a 54,24% en las municipales. En Maracay, el chavismo logró un 51,55% de apoyo en las elecciones municipales, representando un aumento del 44,82% que se presentó en las presidenciales. San Cristóbal se mostró mayoritariamente opositor en las elecciones presidenciales (73,09%) y aunque la tendencia permanece, Daniel Ceballos conquistó un 67,67% de apoyo para la MUD. En Puerto La Cruz ganó el chavismo junto a Magglio Ordóñez, representando un aumento del 4,48% de sus fuerzas en la zona.

Contro i palazzi della politica sono volati non solo gli slogan "ladri, ladri", ma anche bombe-carta, sassi e bottiglie. Le forze dell'ordine costrette a lanciare lacrimogeni per disperdere la folla

Sciopero dei Forconi: proteste in tutta Italia, caos a Torino e pietre contro la Regione Piemonte

TORINO - Guerriglia urbana a Torino in nome del cosiddetto Movimento dei Forconi. Mentre nelle altre città d'Italia i presidi e le manifestazioni si sono svolte in modo relativamente pacifico, a Torino la protesta è degenerata in violenza: scontri nella centralissima piazza Castello, davanti alla sede della Regione Piemonte, momenti di tensione davanti al Comune. Contro i palazzi della politica sono volati non solo gli slogan "ladri, ladri", ma anche bombe-carta, sassi, bottiglie, mentre le forze dell'ordine, in tenuta antisommossa e con maschere antigas, sono state costrette a lanciare lacrimogeni per disperdere la folla. Malmenato un fotografo, assaltate postazioni Rai e Sky, tensione davanti alle sedi di Equitalia e Inps. Ma, alla fine, anche applausi per gli agenti che si sono tolti i caschi. Si è conclusa così a Torino la protesta organizzata in tutta Italia dal Movimento 9 ottobre, che si è formalmente dissociato dagli episodi di violenza. Ieri in mattinata i manifestanti avevano bloccato le vie d'accesso alla città ed erano arrivati a occupare i binari delle stazioni di Porta Nuova e Porta Susa. Poi si sono mossi verso piazza Castello e qui la protesta è degenerata: ai manifestanti "regolari" si sono uniti gruppi di ultras di tifosi (riconoscibili i simboli del gruppo bianconero dei 'Druoghi') e di estrema destra, ed è

Un generale per Pompei

ROMA - Alla fine sarà un generale dei carabinieri a gestire la patata bollente di Pompei, con i cantieri di restauro da avviare in tutta fretta per non perdere i 105 milioni di euro finanziati dalla Ue e la necessità di vigilare sugli appalti per tenere lontani gli appetiti della camorra. Dopo un braccio di ferro lungo due mesi e una girandola di nomi 'bruciati', la quadra arriva a sorpresa sul nome di Gianni Nistri, l'uomo che ha riportato in Italia il cratere di Eufronio insieme a tanti altri capolavori, comandante dei Carabinieri per la tutela patrimonio culturale dal 2007 al 2010 con i ministri Rutelli e Bondi. E al suo fianco è stato messo lo storico dell'arte e direttore regionale per l'Abruzzo Fabrizio Magani, scelta della prima ora di Bray, che lo ha apprezzato nella gestione dei cantieri di restauro dell'Aquila. - Due persone che riusciranno a vincere insieme questa ambiziosa sfida che abbiamo voluto lanciare su Pompei - assicura a Napoli il ministro Bray - i soldi ci sono - dice - ora si tratta di mettere in campo le forze migliori per raggiungere i risultati. La forza servirà. Perché i nodi che aspettano al varco il nuovo dg e i compiti che gli sono affidati dalla legge sono di quelli da far tremare i polsi. A cominciare dai 39 cantieri di restauro che vanno conclusi e rendicontati entro il 2015 per non perdere i finanziamenti ottenuti dall'Unione Europea (al momento ne sono partiti solo cinque) e poi il piano strategico che dovrebbe rilanciare l'intera area, facendo finalmente migliorare l'accoglienza e decollare il turismo nel sito che il mondo ci invidia più di ogni altro.

stata guerriglia per oltre un'ora; cassonetti e auto danneggiate, fumogeni, mattoni e bombe-carta contro la Regione, forze dell'ordine costrette a indossare maschere antigas e a lanciare lacrimogeni. In più di un'occasione i commercianti che non avevano aderito alla protesta, rifiutandosi di chiudere i loro esercizi, sono stati costretti a farlo. Come per esempio lo storico caffè Caval 'D Brons della centrale Piazza San Carlo, uno dei

locali più simbolici di Torino. Manifestanti del Movimento sono entrati nel locale, affollato di clienti, e hanno minacciato i presenti, prendendo a calci le vetrine e costringendo il titolare ad abbassare la serranda. Come avvenuto con altri negozi. - Il nostro è un movimento pacifico, siamo contrari a ogni violenza e applaudiamo per quanto fa la polizia - si è sforzato di ripetere da un altoparlante uno dei responsabili del movimento.

Ma ormai la scintilla era partita e piazza Castello si era già trasformata in un campo di battaglia. Il bilancio a fine giornata sarà di quattordici feriti tra le forze dell'ordine, decine di vetrine danneggiate, un fotografo che collabora con l'Ansa malmenato e derubato della sua macchina fotografica e un manifestante ferito.

La Procura aprirà un fascicolo su quanto avvenuto a Torino, con quattordici feriti.

- Sono preoccupato, perché Torino e i torinesi non sono stati rispettati - ha commentato il sindaco, Piero Fassino -. Manifestare è legittimo, ma non si può sconvolgere la vita della città e la normalità di chi la abita.

Analogo il commento del presidente del Piemonte, Roberto Cota.

- E' legittimo manifestare - ha detto -, non lo sono gli atti di violenza.

Proteste a macchia d'olio anche in altre città d'Italia, da Napoli a Genova (dove sono state bloccate la stazione di Brignole e la sopraelevata), ma senza degenerare negli scontri di Torino.

- Quanto sta avvenendo su scala nazionale fa capire che il Paese corre il rischio di scivolare lungo un crinale pericoloso - ha commentato il Garante degli scioperi, Roberto Alesse -. Per quanto di nostra competenza, il principio che sarà applicato è quello della 'tolleranza zero'.

DALLA PRIMA PAGINA

Eurozona cerca l'intesa...

Nonostante la forte volontà di raggiungere un'intesa, come dimostra la riunione straordinaria dopo l'Eurogruppo tra Italia, Francia, Spagna, Germania e Olanda, le posizioni sono ancora distanti e resta in piedi l'ipotesi di un Ecofin straordinario prima del vertice europeo del 19-20 dicembre, per chiudere il dossier e consegnarlo ai leader Ue per il sigillo finale.

UNIONE BANCARIA, SECONDA TAPPA. Dopo aver messo il primo pilastro dell'Unione bancaria, cioè la supervisione unica targata Bce, i ministri dell'Economia della zona euro (e quelli che aderiranno all'Unione bancaria) stanno disegnando la seconda fase cioè il 'meccanismo unico di fallimento ordinato delle banche'. Il meccanismo è necessario perché quando la Bce troverà un istituto in sofferenza, dovrà passare l'allarme ad un organismo in grado di prendere decisioni sul suo destino. Cioè ricapitalizzarlo o, nel peggiore dei casi, chiuderlo. Ma sui dettagli del default ordinato gli Stati sono ancora divisi.

CHI PREME IL GRILLETTO. La Commissione Ue si era proposta come l'authority che ha il potere di 'premere il grilletto' del default, ma la Germania si oppone perché vuole un organismo che lasci l'ultima parola ai governi nazionali. Affidare il potere di far fallire una banca ad una nuova autorità (oggi sono le autorità nazionali che decidono) comporta una notevole cessione di sovranità che non molti sono disposti ad accettare.

CHI PAGA IL DEFAULT. Gli Stati sono ancora divisi anche su chi debba intervenire quando una banca non ha i fondi per coprire le perdite. La direttiva per la risoluzione delle banche (BRRD), passo intermedio tra la prima e la seconda tappa dell'Unione bancaria e ancora in discussione al Parlamento Ue, stabilisce una precisa 'gerarchia delle perdite' (il cosiddetto 'bail-in'): in caso di default le banche devono cercare capitali prima sul mercato, poi distribuiscono perdite su obbligazionisti, azionisti e infine sui depositi sopra i 100mila euro. Ma quando anche questo non fosse sufficiente a coprire le necessità di capitale, dovrebbero intervenire altri strumenti: la Commissione vuole la creazione di un 'fondo unico di risoluzione', alimentato dalle stesse banche, che però impiegherà almeno 15 anni per andare a regime.

Nel frattempo bisogna capire dove attingere: per la Germania si deve guardare ancora ai fondi nazionali, magari coordinati, per la Francia si devono mettere insieme i fondi nazionali più quelli della 'garanzia dei depositi', cioè l'altro dossier aperto su cui lavorano i ministri. In origine la garanzia dei depositi era un meccanismo pensato per proteggere i risparmiatori dai danni delle banche 'irresponsabili', ma oggi potrebbe diventare una delle 'riserve' cui attingere in caso di necessità. L'obiettivo è fare di tutto per evitare che siano di nuovo gli stati a salvare le banche: per questo i 'backstop nazionali', cioè i paracadute degli Stati, sono presi in considerazione ma solo in ultima analisi e solo quando è a rischio la stabilità finanziaria del Paese

BANKITALIA

Italia regno del contante, ultima in Ue

ROMA - Gli italiani fanno fatica a dire addio al contante per convertirsi a mezzi di pagamento alternativi e più moderni. Lo confermano i numeri: tra i grandi partner europei siamo infatti di gran lunga in fondo alla classifica in termini di operazioni di pagamento effettuate tramite bonifici, addebiti, carte di credito o assegni. Secondo uno studio condotto dalla Banca d'Italia in vista dell'entrata in vigore dell'area unica di pagamenti europei (la Sepa), nonostante le molte misure adottate negli ultimi anni per scoraggiare l'uso del contante e contrastare l'evasione, in Italia i portafogli continuano ad essere pieni di biglietti e monete. Quattro su 5, l'83%, delle transazioni pro capite effettuate in Italia lo scorso anno sono state eseguite in contanti, a fronte di

una media europea del 65%. E allo stesso tempo in Italia il numero delle operazioni pro capite annue effettuate con strumenti di pagamento diversi dal contante sono solo 71 contro le 187 della media europea e le 194 di quella dell'area euro. Sotto questo aspetto, l'Italia si stacca nettamente dagli altri grandi partner europei che tra bonifici, addebiti, operazioni con carte di pagamento e assegni, effettuano un numero di transazioni con strumenti di pagamento diversi dal contante ben superiore ogni anno.

In cima alla lista ci sono i Paesi Bassi (349 operazioni procapite), seguiti dal Regno Unito (292), dalla Francia (276) e dalla Germania (222). Ma a superarci è anche la Spagna, con 125 operazioni all'anno contro le nostre 71. In Italia, inoltre, fra

gli strumenti di pagamento alternativi al contante vengono utilizzati in prevalenza quelli più costosi, come gli assegni e altri strumenti esclusi dalla Sepa. E sebbene nel nostro Paese ci sia una discreta diffusione delle transazioni con carte, pari al 40% circa del totale, bonifico e addebito diretto in conto corrente sono utilizzati solo nel 15-17% dei casi, contro un 30% di media in Unione Europea. La Banca d'Italia rileva del resto che se la realizzazione della Sepa, grazie all'ammodernamento del sistema dei pagamenti, allineasse l'Italia al dato medio europeo sull'utilizzo di strumenti alternativi al contante, il mercato italiano s'incrementerebbe di circa 4 miliardi di transazioni elettroniche l'anno. Il che potrebbe anche ridurre i costi dei servizi di pagamento per la collettività.

DALLA PRIMA PAGINA

Cancellieri: "Vendere i beni..."

Il Ministro Cancellieri ha tenuto anche a ribadire che "sarebbe meglio vendere i beni se non vengono utilizzati". L'agenzia attualmente gestisce 11 mila beni nelle sole tre regioni di Sicilia, Campania e Calabria.

- Per questo motivo dovrebbe comportarsi come una "holding - ha detto il Guardasigilli - in modo da creare profitto.

Degli undicimila beni, circa duemila sono aziende produttive che si trovano sul mercato.

- Ora è necessario che l'agenzia - ha aggiunto Cancellieri - venga dotata di un patrimonio attraverso il quale rilanciare le tante aziende

sequestrate che possono creare utili. Quello delle imprese è un tema molto complesso perché dove ci sono aziende ci sono anche lavoratori ed è indispensabile che lo Stato crei le condizioni per fare in modo che i dipendenti restino al loro posto.

- Quando un'azienda sequestrata o confiscata è costretta a dei licenziamenti, c'è il rischio che nell'opinione pubblica - ha aggiunto il Ministro - si inneschi un meccanismo che fa pensare che lo Stato licenzia e la criminalità fa lavorare. Attualmente ci sono forti criticità nella gestione dei beni perché l'agenzia non opera come una

holding e non riesce a far creare profitti. A mio avviso, però, è molto meglio vendere un bene confiscato se questo resta inutilizzato.

A parlare di grande criticità sul fronte dei beni confiscati è stato anche il Procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, secondo il quale "l'agenzia ha bisogno di mezzi, di organici e di risorse finanziarie. Ci sono dei progetti di modifica della normativa che devono essere realizzati". Ma per Roberti è indispensabile anche approvare al più presto l'albo degli amministratori giudiziari perché senza questo passo si rischia che "tutto diventi - ha detto - un vero disastro".

DATAGATE

Nyt e Guardian, gli occhi del Nsa su "fantasy games"

NEW YORK - Gli occhi dell'Nsa su Second Life e World of Warcraft. Non contenti di spiare cellulari e email in tutto il mondo, agenti americani e i loro colleghi britannici del GCHQ hanno infiltrato il mondo virtuale dei "fantasy games" originando le chat di giocatori e mobilitando 007 in carne e ossa nei panni di elfi, gnomi, goblins, orchi e avatar. L'obiettivo, svelato nell'ultima puntata del DataGate da New York Times, Guardian e il sito di giornalismo investigativo ProPublica, era di scoprire se il vasto universo online dei giochi di ruolo fosse diventato un terreno di traffico tra militanti per raccogliere denaro o organizzare complotti.

Le due agenzie, si scopre dai documenti trasmessi alle tre testate dalla "talpa" della Nsa Edward Snowden, avevano creato capacità di raccolta di massa sulla rete della console Xbox Live a cui fanno capo 48 milioni di giocatori. Veri agenti erano stati inoltre inviati nei mondi virtuali fingendosi Orchi di World of Warcraft, avatar umani in Second Life, elfi o gnomi. Il documento Nsa che delinea la strategia risale al 2008 e si intitola Exploiting Terrorist Use of Games and Virtual Environments: il suo autore fa presente il rischio che le comunità dei "fantasy games", una "ricca rete di comunicazioni in cui bersagli di intelligence potrebbero nascondersi in piena vista", siano sotto-monitorate.

Il programma di spionaggio avrebbe avuto un tale successo che a un certo punto così tanti agenti di diverse agenzie si erano infiltrati nel mondo dei giochi online che fu necessario creare una unità speciale di "risoluzione dei conflitti" per assicurare che non si spiassero o interferissero gli uni con gli altri.

UCRAINA

L'Ue prova a mediare, missione Ashton a Kiev

BRUXELLES - Tra distinguo e formule in equilibrio l'Europa prova a fare da arbitro nella delicata partita ucraina. Alla vigilia della missione di due giorni del capo della diplomazia Ue Catherine Ashton a Kiev, mentre il presidente della Commissione José Manuel Barroso saluta i manifestanti nelle piazze e la loro voglia di Europa come "una nuova narrazione" per il Vecchio Continente, negli stessi palazzi dell'esecutivo, si scelgono con cura le parole per presentare il viaggio dell'Alto rappresentante, oggi e domani. Una missione con cui si vuole gettare acqua sul fuoco, per tornare al tavolo delle trattative sull'associazione. Del resto, a proporre la due giorni della baronessa a Kiev è stato proprio Barroso, nella sua ultima conversazione con Viktor Yanukovich. Un'offerta che il presidente ucraino "ha accolto con favore".

Per Barroso non ci sono mezzi termini:

- L'Ue ha il diritto ed il dovere di stare accanto agli ucraini in questo momento così difficile, perché stanno dando all'Europa uno dei più alti contributi.

Ma i portavoce Maja Kocijancic (Ashton) e Pia Ahrenkilde (Barroso) optano per strade più sfumate nel presentare la partita che attende lady Ashton. Incontrerà "tutte le parti in causa: governo, opposizione e società civile", per "aiutare", "sostenere" ed "assistere" nel dialogo.

Ma la sua non è una "mediazione formale nella crisi", si specifica. "Toccherà alle forze in campo trovare una soluzione". E' chiaro d'altra parte che "l'alto rappresentante porterà i valori dell'Unione europea, che ben conoscete", si spiega ancora, sottolineando come da Bruxelles si continui a chiedere "un'indagine" sull'uso della forza contro i manifestanti.

- Il nostro ruolo - spiegano i portavoce - è sostenere la libertà degli ucraini ad esprimere la loro aspirazione verso l'Europa. E anche nei giorni passati siamo stati molto chiari nella condanna delle violenze. Intanto la questione Ucraina plana a Strasburgo con un dibattito domani nella plenaria del Parlamento Ue alla presenza del commissario all'allargamento Stefan Füle. Mercoledì sarà votata una risoluzione comune sugli ultimi avvenimenti che hanno visto protagonista il Paese.



Il mondo a Johannesburg per Mandela Città blindata, parlerà anche Obama

JOHANNESBURG - Chissà se lo spirito di Madiba riuscirà a fare il miracolo: avviare un dialogo di riconciliazione tra due nemici storici, cioè tra il presidente degli Stati Uniti Barack Obama e quello cubano Raul Castro, dopo decenni di guerra fredda e di embargo. Obama, e a sorpresa Castro, una coppia davvero insolita, sono due tra gli oratori di spicco della grande commemorazione di Nelson Mandela, oggi nel grande stadio Fnb di Soccer City, ad un passo dalla sua Soweto.

E' lo stadio della finale dei mondiali di calcio, dove una novantina di leader mondiali, tra cui oltre ad Obama il presidente del Consiglio Enrico Letta, il presidente francese Francois Hollande, quello tedesco Joachim Gauck, il premier britannico David Cameron per citarne soltanto alcuni, saranno presenti tra misure di sicurezza senza precedenti in una Johannesburg che iniziava a blindarsi dopo la 'rush hour', l'ora di punta delle 17:00 con le infinite freeway alla californiana totalmente intasate.

Senza entrare nei dettagli, la presidenza sudafricana ha reso noto ieri in serata il programma della grande cerimonia odierna. Il keynote speaker, l'oratore principale, sarà come previsto il presidente sudafricano Jakob Zuma, e toccherà a lui ricordare il ruolo decisivo di Mandela nel creare la Rainbow Nation, la nazione arcobaleno del dopo apartheid, della riconciliazione tra nemici attraverso la pace e respingendo qualsiasi violenza, senza isolare il paese dal mondo che lo circonda. Concetti che lo stesso Zuma ha espresso domenica, intervenendo nella chiesa battista di Bryanston, accanto a

Da Bono a Naomi, le star alla commemorazione

ROMA - Almeno un centinaio di capi di stato e di governo, teste coronate, star internazionali. E' un parterre senza precedenti quello che oggi prenderà parte a Johannesburg alla cerimonia ufficiale di commemorazione per Nelson Mandela, il leader della lotta anti-apartheid morto il 5 dicembre scorso.

All'ultimo omaggio per Madiba, oltre alle guest star, sono attese almeno 200mila persone: la cerimonia ufficiale si terrà al Soccer City Stadium di Soweto che ospitò la finale dei Mondiali di calcio nel 2010. In altri tre centri sportivi, incluso l'Ellis Park a Johannesburg, saranno montati alcuni schermi giganti. Il parterre include la 'pantera nera' Naomi Campbell, la presentatrice di talk-show Oprah Winfrey, l'ex capitano della squadra di rugby Francois Pienaar - vincitore della Coppa del mondo nel 1995 - Bono, Peter Gabriel, Annie Lennox, il magnate e padrone della Virgin, Richard Branson. Alla cerimonia, invece, non parteciperà Bob Geldof che, in un messaggio sul web, ha detto: "Il mondo si prepara ad andare alla commemorazione di Mandela, ma io non voglio. Rimarrò a casa e guarderò alle foto con Madiba".

Tra tutte le star che parteciperanno alla cerimonia di commemorazione gli occhi saranno puntati sicuramente su lei, Naomi Campbell, "la nipote onoraria" di Mandela come volle essere chiamata. L'incontro tra i due, infatti, segnò una svolta per la top model che scoprì la sua vocazione per le attività benefiche.

rappresentanti del clan Mandela, tra cui l'ex seconda moglie Winnie e il nuovo capo clan Mandela, che non prenderanno la parola. Un fatto che sembra confermare la profonda divisione che regna in seno al clan di Madiba.

Oltre alla novantina di leader (91 per l'esattezza secondo gli ultimi conteggi), ci saranno una decina di ex presidenti, tra cui gli americani Jimmy Carter, Bill Clinton e George W. Bush (tutti a bordo dell'AirForceOne), e il francese Nicolas Sarkozy (che non viaggia sull'aereo di Hollande). La cerimonia verrà seguita da circa 100mila persone nello stadio, e da milioni in altri stadi e luoghi pubblici del paese. Si inizierà con l'inno nazionale, e poi prenderanno la parola diversi esponenti del clan Mandela, prima dell'intervento dei vip, tra cui oltre ad Obama, il presidente indiano Pranab Mukherjee e quello della Nami-

bia Hifikepunye Pohamba.

Alla vigilia dell'evento, il più grande e il più rischioso in assoluto mai vissuto dal Sudafrica, i responsabili ostentavano sicurezza, nonostante il moltiplicarsi degli allarmi terrorismo, vista la concentrazione di capi di stato e di governo di tutto il mondo. I servizi sudafricani hanno verosimilmente tirato un grosso sospiro di sollievo quando hanno appreso il forfait del premier israeliano Benyamin Netanyahu (viaggio troppo caro) e del presidente dello Stato ebraico Shimon Peres (anziano e con problemi di salute).

Le principali arterie di accesso al Fnb Stadium saranno bloccate, e alle migliaia di sudafricani è stato chiesto di prendere i mezzi pubblici, treno metropolitana ed autobus, gratuiti per l'occasione e la cui frequenza è stata potenziata. Molti uffici rimarranno chiusi per evitare il rischio di trovarsi in ingorghi

Lo stadio della finale dei mondiali di calcio ospiterà una novantina di leader, tra cui oltre ad Obama il presidente del Consiglio Enrico Letta, il presidente francese

Francois Hollande, quello tedesco Joachim Gauck, il premier britannico David Cameron per citarne soltanto alcuni. Misure di sicurezza senza precedenti

interminabili, mentre il problema delle scuole non si è neppure posto, essendo iniziate le vacanze estive.

Nessuno lo dice per ovvie ragioni di sicurezza, ma diversi tra i principali leader, quelli che possiedono aerei molto comodi con vere e proprie camere da letto, ripartiranno subito, senza neppure pernottare una sola notte a Johannesburg o nella vicina Pretoria, dove si trovano tutte le ambasciate. Bloomberg News sostiene che alcuni tra i principali alberghi della città hanno sfrattato clienti per far posto ai vip attesi per la celebrazione, ma non è stato possibile verificarlo.

Secondo il Mail&Guardian, uno dei principali quotidiani locali, la cerimonia potrebbe creare grosse difficoltà per la popolazione di Soweto, cioè la più povera in assoluto, che non può permettersi di perdere una sola giornata di lavoro, dato che sarà quasi impossibile spostarsi in una città verosimilmente semi paralizzata. Lo stesso discorso vale per le migliaia di pendolari che quotidianamente raggiungono Johannesburg dalle altre località della provincia di Gauteng la più ricca del paese.

Dopo la cerimonia - che si svolgerà in assenza della salma di Mandela - verrà allestita una camera ardente per Madiba nei palazzi del governo a Pretoria, per un ultimo saluto a Tata, il grande vecchio. I funerali di Stato si svolgeranno domenica a Qunu, la sua città di origine, nella provincia di East Cape. Secondo le autorità locali sono attese 9mila persone circa, tra cui il principe Carlo e il presidente della Nigeria Goodluck Jonathan. Ma non i Grandi del mondo.



Il tecnico bianconero sa che la gara in Turchia non sarà una passeggiata: "Non siamo abituati a speculare". Mentre Buffon parla dell'ambiente: "Nessun tifoso ha mai segnato"

Conte: "Nessun calcolo, proviamo a vincere"

TORINO - Sarà come una finale, con un vantaggio: la Juventus festeggerà anche con lo 0-0 o comunque con un pareggio. L'obbligo di vincere, questa volta, è tutto del Galatasaray, che insegue i bianconeri, nel gruppo B di Champions già vinto dal Real Madrid. Ma guai a fare calcoli, dice e ripete fino alla nausea Antonio Conte: "Non fa parte del nostro dna, faremmo dei danni", aveva detto quindici giorni fa, dopo che la Juventus aveva finalmente messo al tappeto il Copenaghen. Quel risultato - e la sconfitta dei turchi in Spagna - aveva definito l'orizzonte dell'ultimo turno, lasciando ai campioni d'Italia due risultati buoni su tre. "Non facciamo calcoli, nessuna speculazione - ha ribadito a Istanbul -, affronteremo la partita secondo la nostra mentalità. Cercheremo di non pensare che ci basta un pareggio, non fa parte della nostra filosofia. Proveremo a vincere, come facciamo sempre".

Per la prima partita davvero decisiva della stagione, Conte ha convocato tutti, anche gli infortunati Pirlo e Pepe. "Non dovevamo di certo aspettare questa partita - dice Conte - per capire l'importanza di Pirlo per la Juventus. Purtroppo si è infortunato, ma abbiamo già fatto a meno di lui contro Udinese e Bologna e siamo stati bravi. Domani dovremo esserlo ancora di più". Il tempo a Istanbul è freddo, ma stasera alla 'Turk Telecom Arena' il clima sarà bollente. Cinquantamila tifosi del Galatasaray cercheranno di spingere la squadra di Mancini alla vittoria. Sarebbe un'impresa storica sia perché battere la Juve è sempre di grande prestigio sia perché il Galatasaray aveva iniziato il girone nel peggiore dei modi, perdendo 6-1 in casa, contro il Real Madrid. "Ma nessun tifoso ha mai segnato un gol - fa notare Gianluigi Buffon - molto dipenderà dal nostro atteggiamento

verso le difficoltà ambientali". Potersi accontentare di un pari è un bel vantaggio, riconosce il portiere bianconero, a maggior ragione "in una partita secca - sottolinea -, dove l'avversario, al contrario, è obbligato a vincere. E se il pareggio non si schiederà - conclude Buffon - il Galatasaray dovrà osare e, quindi, rischierà di scoprirsi". Il 2-2 dell'andata allo 'Juventus Stadium', con la beffa del pareggio turco neppure un minuto dopo il faticoso 2-1 bianconero, è acqua passata: "Da quella partita siamo cresciuti e migliorati. Ma il Galatasaray resta forte: giocatori come Drogba, Sneijder sono sempre pericolosi e dovremo fare attenzione". Assente Pirlo, in mezzo al centrocampo dovrebbe esserci Pogba, ma Conte sa che in quella posizione può giocare anche Vidal. Gli esterni sono Lichtsteiner e Asamoah, al momento la miglior soluzione possibile.

CALCIO

Champions ultimo atto, corsa a 16 per 8 posti



ROMA - Ultimi 90' di fuoco per la Champions, che archivia oggi e domani la prima fase con la sesta giornata e otto qualificate ancora da definire. Sonni tranquilli per le altre otto già qualificate: Bayern a punteggio pieno con 15 punti, Psg, Real e Atletico con 13, City con 12, United con 11, Barcellona con 10 e Chelsea con 9.

Spagna a passo di carica, Inghilterra positiva ma senza strafare, oltre ai campioni uscenti e ai campioni del mercato. La fatica si fa sentire: in campionato tra le 32 protagoniste sei sconfitte e nove pareggi. Finora tutto secondo i pronostici, ma adesso viene il bello. Corrono in 16 per 8 posti: tra coloro che son sospesi ci sono le tre italiane, a conferma dello stato di crisi del calcio di club italiano.

Oggi ci vorrà la migliore Juve per uscire indenne da Istanbul. In casa del Galatasaray, nel girone B dominato dal Real, il panorama è chiaro: i bianconeri sono eliminati se perdono, passano invece col pari. Per la sfolgorante Juve dei sette successi di fila un obiettivo abbordabile con un Galatasaray migliorato ma non trasformato da Mancini. Ci vorrà una Juve d'annata, mentre il Copenaghen, anche battendo un Real in chiaroscuro (0-0 sabato in Coppa con una squadra di terza categoria), non può andare oltre il terzo posto.

Domani tocca a Milan e Napoli: i rossoneri stanno meglio perché hanno due risultati su tre ospitando l'Ajax nel girone H. Nonostante le frenate a ripetizione per i rossoneri obiettivo alla portata anche se i lancieri sono più solido dei primi turni. Molto dura è invece per il Napoli che, per passare, dovrà battere al San Paolo l'Arsenal, una delle migliori squadre d'Europa, leader in Premier: e lo dovrà fare per 3-0 se il Dortmund vincerà la sua partita.

Le squadre del girone F mostrano comunque un po' la corda, visto che nel weekend ci sono state due pari e due sconfitte: il Dortmund ha perso 3 gare delle ultime 4 e il Napoli (alle prese con infortuni, scadimento di forma e una difesa regredita) non può neanche permettersi di finire a pari punti. I tedeschi giocano in casa del Marsiglia in crisi. Insomma, sarà durissima per i partenopei.

Oggi ci saranno altre squadre che si giocano tutto: nel girone A l'United, che in Premier è in profonda crisi, ha bisogno di un pari per mantenere il primo posto ma ospiterà lo Shakhtar di Lucescu che deve invece vincere (nel qual caso sarà primo nel girone) altrimenti sarà quasi certamente scalcato ed eliminato dal Leverkusen che gioca in casa della Real Sociedad già eliminata. In caso di due squadre ad otto punti passano i tedeschi.

Nel girone C l'Olympiacos sembra meglio piazzato del Benfica per il secondo posto alle spalle del Psg. Le due squadre sono a pari punti ma i greci (favoriti dagli scontri diretti) ospitano l'Anderslecht eliminato mentre i portoghesi giocano col Psg che nelle ultime 6 partite ne ha vinte 5 segnando 19 gol.

Nel girone D spettacolo assicurato tra Bayern e City già qualificate. Per passare per primi i citizens dovrebbero restituire con gli interessi il 3-1 dell'andata. Domani nel girone E il Chelsea per mantenere il primo posto dovrà battere lo Steaua mentre lo Schalke (7 punti) si gioca la qualificazione col Basilea (8). Ai tedeschi serve la vittoria, un pari qualifica gli svizzeri.

Situazione simile nel girone G alle spalle del qualificato Atletico: al Porto (5 punti) serve l'impresa in casa degli spagnoli, più facile che lo Zenit di Spalletti (6) faccia risultato in casa del fanalino di coda Austria Vienna. Poi sorteggio il 13 dicembre e ottavi a partire dal 18 febbraio.

FORMULA 1

Pazza idea della Fia: "Dal 2014 i punti valgono doppi dell'ultimo Gp"

ROMA - Il doppio dei punti nell'ultima gara della stagione di Formula 1, che nel 2014 si correrà ad Abu Dhabi il 23 novembre. È la rivoluzionaria novità messa in pista dalla Federazione automobilistica internazionale con l'obiettivo dichiarato di aumentare l'interesse per il Campionato fino al termine dell'anno.

Il tutto dopo un Mondiale, quello del 2013, dominato in lungo e in largo dalla Red Bull che, grazie al quattro volte iridato Sebastian Vettel, ha battuto un record dietro l'altro chiudendo i giochi con tre Gran Premi d'anticipo. Grazie al nuovo sistema di punteggio, che riguarderà sia il campionato piloti che quello costruttori, chi vincerà l'ultimo GP si ag-



giudicherà 50 punti, mentre il secondo classificato ne otterrà 36.

Se la novità studiata dall'F1 Strategy Group e dalla Formula One Commission nella riunione di Parigi fosse stata adottata ne-

gli ultimi anni, avrebbe modificato l'esito dei Mondiali 2008 e 2012, regalando il trionfo ai ferraristi Felipe Massa e Fernando Alonso. Invece i titoli andarono a Lewis Hamilton (allora alla McLaren) e Vettel. Tra le altre

novità annunciate dalla Fia per il futuro del Circus è compreso il principio del tetto alle spese globali approvato all'unanimità per entrare in vigore a partire da gennaio 2015.

Raggiunto anche un accordo per quanto riguarda il numero sulle vetture: ogni pilota si porterà la stessa numerazione per tutta la carriera non cambiandola, come invece accade ora, a seconda del piazzamento ottenuto nell'anno precedente. Solo il numero 1 sarà riservato al campione del mondo che sceglierà se usarlo o meno. Infine è stato accettato di prevedere una penalità di cinque secondi per infrazioni minori a partire dal 2014, ma i team devono ancora discutere come applicarla.

L'agenda sportiva

Martedì 10

- Baseball, giornata della Lvbp
- Calcio, Champions League

Mercoledì 11

- Baseball, giornata della Lvbp
- Calcio, Champions League

Giovedì 12

- Calcio, sorteggio Coppa Libertadores
- Calcio, Europa League
- Baseball, giornata della Lvbp

Venerdì 13

- Baseball, giornata della Lvbp

Sabato 14

- Baseball, giornata della Lvbp
- Calcio, giornata della Serie B
- Calcio, anticipi della Serie A

Domenica 15

- Baseball, giornata della Lvbp
- Calcio, giornata della Serie A
- Calcio, 17ª giornata della Primera División



Il nostro quotidiano

Marketing



A cargo de Berki Altuve

9 | martedì 10 dicembre 2013

Edgar Álvarez, gerente de Comercialización de Kandu, comentó que con la presentación de las dos nuevas cremas de manos buscan posicionarse entre el gusto de las venezolanas

Kandú aspira alcanzar un 40% en el mercado

CARACAS- Desde hace más de 40 años la crema Kandu ha sido el caballo de batalla de la empresa Vargas, así como de la preferencia de las venezolanas que todavía recuerdan su envase tradicional de color naranja y su olor a Amizcle.

Adaptándose a las nuevas generaciones, la empresa anunció recientemente el refrescamiento de imagen de sus cremas corporales, con fórmulas mejoradas y empaques que se caracterizan por sus cinco colores llamativos. Aunado a esto presentan su nueva crema de mano en dos presentaciones.

Edgar Álvarez, gerente de Comercialización de Kandu, comentó que el rediseño de las cinco fragancias: Almizcle, Aloe y Té Verde, Leche y Miel, Avena y Vitamina E - Pantenol, poseen ingrediente de gran valor como es la protección solar, humectantes y nutrientes que ayudan a cuidar y proteger la piel.

Álvarez, agregó que con el lanzamiento de la crema de manos en sus dos presentaciones buscan ganar



espacio entre el gusto de las consumidoras. Asimismo, en el mediano plazo, tienen pensado llevar a cinco fragancias las cremas de mano.

Otra de las premisas lanzar en un futuro la línea de crema para el cuidado de los pies.

Por otro lado, el gerente de Comercialización de Kandu aseveró afirmó que la meta a corto plazo es aumentar las ventas en

un 80% durante el primer año y mantener un crecimiento sostenido que logre posicionar a la marca de manera sólida, entre los primeros lugares de aceptación en los consumidores. Algo que quizás no será muy difícil, por la calidad y el precio accesible que tienen los productos Kandu.

Álvarez, manifestó que la empresa tiene una participación de mercado que

ronda el 30% y el objetivo es alcanzar un 40% el próximo año 2014.

En cuanto al lanzamiento de las dos cremas, de 60 gramos, contó con un proyecto de investigación y una prueba que duró cerca de tres años, para entender las necesidades de los consumidores y presentar un empaque acorde a los requerimientos del público.

Berki Altuve

NOVEDADES

Navidarte

La agencia de publicidad ARS DDB comprometida con las buenas causas, le da sentido a su navidad, uniendo a todos los Arsianos en una actividad llena de color, imaginación, arte, creatividad y mucha solidaridad.

Este año, un nutrido grupo de Arsianos pusieron todo su ingenio y creatividad en las piezas a subastar en Navidarte, que en esta ocasión beneficiará nuevamente al Hospital Ortopédico Infantil. Al grupo de arsianos los acompañan artistas como Ricardo Benaim, Marianela Pérez, Titina Penzini, María Teresa Aristeguieta, Daniela Panaro, Vicente Antonorsi, María Maiolino, Eilmer Castellanos y Cristobal Ochoa, quienes también sumaron su creatividad en piezas únicas que esperan por nuevos dueños.

Los interesados en participar, pueden ingresar al site www.arsddb.com/navidarte, seleccionar el o los cochinitos de su preferencia y hacer una oferta atractiva. La subasta estará activa hasta el 15 de diciembre de 2013 a las 12 de la noche, y todo lo recaudado será entregado al Hospital Ortopédico Infantil.



Rockport es el mejor regalo para tus pies



En estas festividades decembrinas Calzados Rockport viene cargado de mucho color y comodidad para complacer todos los gustos y estilos.

Para los caballeros, esta nueva colección ofrece los modelos Oxford y los Náuticos en colores beige, azul y marrón, sin dejar a un lado los modelos más clásicos para quienes no quieren arriesgarse. Mientras que los modelos para las damas están conformados por increíbles líneas que harán que luzcan perfectas desde la mañana hasta la noche, con el turquesa como color principal, convirtiéndose en el regalo perfecto.

El Arte se subasta con una sonrisa

El pasado domingo 1° de diciembre la Fundación Telefónica apoyó por segundo año consecutivo "El arte se subasta por una sonrisa", oferta de arte organizada por



el Hospital San Juan de Dios que busca recaudar fondos que serán destinados a intervenciones quirúrgicas y tratamientos médicos de niños, niñas y adolescentes de escasos recursos que son pacientes de este hospital.

Por primera vez en este evento, se subastaron cuatro obras pintadas por niños y niñas venezolanas hospitalizadas que participaron este año en el VI Concurso de Dibujo de Aulas Fundación Telefónica, los cuales fueron subastados con éxito en un emotivo momento al lado de más de 100 obras de reconocidos artistas plásticos nacionales e internacionales, bajo la conducción de Karen Bitton y el martillo de Manuel E. Aranguren y Laureano Márquez.

RSE

BIG Cola se une a causas sociales por los niños

Caracas- BIG Cola siempre consecuentemente con causas sociales, se encuentra activa participando en actividades a beneficio de los más pequeños, por lo que en estas fechas decembrinas colabora a través de la recolección de ropa, juguetes y fondos que contribuyan a mejorar la calidad de vida de los niños de la ciudad de Valencia

Para dar inicio a la Navidad y continuando con sus acciones de responsabilidad social empresarial, BIG Cola, una de las principales gaseosas del mundo, participó en el 3er Telemaratón Dat Televisión, una actividad social que es organizada por este reconocido canal de televisión regional de Valencia, para recolectar juguetes a beneficio de la casa hogar Comunidad de Zabaneta, ubicada en el sector La Are-



nosa, vía Pirapira Tocuyito, municipio Libertador, Valencia.

En esta oportunidad, BIG Cola apoyó la actividad, a través de la hidratación

de todos los colaboradores que se unieron a esta loable labor. El telemaratón que se realizó el pasado viernes 29 de noviembre, en las instalaciones del mismo canal, contó además con la participación del Voluntariado Colegio Padre Seijas y los Movimientos Ecológicos de Naguanagua. DAT Televisión nuevamente abrió sus puertas para continuar con la tradición y seguir regalando sonrisas a los niños en esta Navidad.

Por tercer año consecutivo, esta importante planta televisora invitó a la colectividad carabobeña a colaborar con esta causa. En esta ocasión, su Junta Directiva hizo un llamado a empresarios, comerciantes, entes gubernamentales y a la colectividad en general para que se sumaran a esta actividad.



El Salón de Detroit se llevará a cabo del 13 al 26 de enero de 2014, allí la marca de los tres aros presentará su deportivo compacto y versátil

Audi presenta su crossover compacto

INGOLDSTADT (Alemania)– Deportivo, compacto y versátil: con estos atributos, el nuevo concept-car de Audi debutará en el próximo Salón del Automóvil de Detroit que se llevará a cabo del 13 al 26 de enero de 2014.

Este modelo de dos puertas y carrocería elevada es un auténtico crossover, apto para todo tipo de carreteras, para la conducción diaria, para el uso recreativo y deportivo y también para el manejo off road.

El prototipo es un desarrollo del lenguaje de diseño de Audi. Con una carrocería tipo 'Shooting Brake', combina una serie de elementos visuales de los futuros modelos deportivos de la marca con los rasgos característicos de los Audi allroad. Su longitud es de 4,20 metros, y tiene una poderosa presencia sobre el asfalto, con líneas precisas y superficies geométricas que se combinan para crear formas claras y bien definidas.

El resultado es como si el contorno exterior de este vehículo de dos puertas se hubiera modelado partiendo de un único bloque sólido,



desde la parrilla Singleframe y la llamativa línea de cintura hasta el diseño tenso y pronunciado de la parte trasera, con una clara silueta de coupé. Los voladizos son cortos, y el bajo techo, que termina en un marcado pilar C, sigue una línea descendente. Su pronunciada línea de cintura y las grandes llantas de 19 pulgadas acentúan la sensación de energía concentrada. Este nuevo auto concepto

es toda una atractiva combinación de forma y función. Las características que lo asocian con los Audi allroad reducen su volumen exterior y subrayan su carácter como vehículo apto para circular fuera del asfalto, mientras que el protector de aluminio de los bajos del vehículo en la parte delantera y en la trasera resaltan su anchura y sirven de protección en los caminos. Las entradas de aire laterales o las barras verticales de

la parrilla Singleframe son rasgos característicos de los modelos e-tron de Audi, y encajan armoniosamente en el diseño general del auto.

Los faros dobles y la estructura tipo panal de abeja en la parrilla son una evolución del lenguaje de diseño quattro que Audi presentó en septiembre de este año en el Salón Internacional del Automóvil de Frankfurt con el concept-car Audi Sport quattro.

BREVES

Crean nueva American Airlines

La nueva American tiene una robusta red global con cerca de 6,700 vuelos diarios a más de 330 destinos en más de 50 países y más de 100,000 empleados a nivel mundial. La aerolínea combinada tiene la escala, el alcance y la capacidad de competir más efectivamente y de manera más rentable en el mercado global. Los clientes pronto disfrutarán del acceso a mayores beneficios y más servicios a través de la red mundial más amplia de la compañía combinada y a través de una alianza oneworld® mejorada. US Airways saldrá de Star Alliance el 30 de marzo de 2014 e inmediatamente se incorporará a oneworld el 31 de marzo de 2014. Con una red global expandida y una fuerte base financiera, la nueva American ofrecerá beneficios importantes a los clientes, comunidades, empleados y partes interesadas.

"Nuestros empleados, nuestros clientes y las comunidades a las que servimos alrededor del mundo han estado esperando la llegada de la nueva American", dijo Doug Parker, principal oficial ejecutivo de American Airlines. "Estamos tomando lo mejor, tanto de US Airways como de American Airlines, para crear un competidor formidable, en mejores condiciones de cumplir con todas nuestras partes interesadas. Esperamos con entusiasmo la integración rápida y eficiente de nuestras compañías, de modo que los beneficios importantes de la fusión puedan hacerse efectivos".

Ram 1500 como "Camioneta del Año"

La Ram 1500 se destaca por su ahorro de combustible, torque, estilo y prestaciones que satisfacen a los clientes más exigentes La revista Motor Trend ha seleccionado a la Ram 1500 como la 2014 Truck of the Year® (Camioneta del Año).

La noticia se divulgó en la planta de montaje del Grupo Chrysler en Warren, Michigan, el lugar de origen de la marca Ram Trucks. Una nota acerca de las pruebas realizadas por Motor Trend para seleccionar la Camioneta del Año será publicada en MotorTrend.com y en la edición mensual de la revista Motor Trend en febrero del 2014.

"Este año Motor Trend tuvo un rango de opciones muy amplio y altamente competitivo para seleccionar a la Camioneta del Año", dijo Edward Loh, editor en jefe de la revista Motor Trend.

"Los clientes de camionetas de media tonelada pidieron un motor diésel y Ram Trucks es el único fabricante de camionetas que satisface ese deseo al ofrecer no sólo la mejor economía de combustible en su clase, sino también 9,200 libras de capacidad de remolque", dijo Reid Bigland, Presidente y CEO de la marca Ram Truck del Grupo Chrysler. "En esta industria de camionetas tan competitiva, Ram 1500 es el único vehículo en obtener el reconocimiento de Camioneta del Año por parte de Motor Trend dos años seguidos, reafirmando el hecho de que tenemos la mejor camioneta en la carretera".

El Ford Mustang se reinventa por sexta vez

La sexta generación de uno de los coches más icónicos de la historia: el Ford Mustang, llegará por primera vez a Europa en 2015.

El modelo va a cumplir, el próximo 17 de abril de 2014, los 50 años

de existencia continuada en el mercado, de forma más o menos afortunada y con diferentes tecnologías.

Con la sexta generación, se ha mejorado la amplitud del habitáculo y la capacidad del maletero, y se ha rediseñado ligeramente el salpicadero y el cuadro de instrumentos, haciéndolo más fácil en el manejo y más atractivo, pero manteniendo es estilo típicamente Mustang, con sus relojes redondos para albergar el velocímetro y el cuentarevoluciones

Se ha modernizado la carrocería que crece en longitud casi cuatro centímetros, mientras que baja en altura del techo (en la versión cerrada) y en la parte posterior (tapa del maletero).

El nuevo modelo implica algunas novedades, existe una versión de cuatro cilindros, la potencia que se anuncia de este motor de 2,3 litros en el Mustang sea de 310 caballos, más que la versión V-6 de la generación anterior. Y es que, desde la primera generación, ha tenido motores en V.

Hay una segunda variante con el motor de ocho cilindros en V, de cinco litros, con 426 caballos de potencia.



CELEBRACIÓN

Empire Keeway agradece el apoyo de los periodistas

CARACAS- El pasado 27 de noviembre, la ensambladora de motocicletas Empire Keeway, realizó una cena en un restaurante en Las Mercedes en Caracas, como agradecimiento a los periodistas que han representado una pieza fundamental en el desarrollo y crecimiento de la marca en Venezuela.

"Esta cena tiene el objetivo de generar y estrechar vínculos con los principales periodistas del país, además mostrar agradecimiento con aquellos que han estado presentes con la empresa en todo este año", comentó Carolina Meléndez, directora de Comunicaciones Integradas del Grupo Empire Keeway.



La marca líder en motocicletas mantiene su compromiso y

entrega con el consumidor venezolano, bajo la premisa de ofrecer productos 100% ensamblados en el país con el apoyo de más de con más de 180 concesionarios exclusivos.